

Nelle scuole italiane la campagna di sensibilizzazione:

“AMAZZONIA – Un viaggio avventuroso”

Atucà, indio Guarani, torna a parlare della sua Amazzonia con un progetto molto speciale, far dialogare i ragazzi indigeni con quelli italiani.

Il progetto è dedicato ai ragazzi delle scuole secondarie di primo e secondo grado.

Prossimi appuntamenti in calendario: il 22 e 23 febbraio presso l'IIS STENDHAL di Civitavecchia

Milano 27 gennaio 2023 - Iniziato a dicembre 2022, “AMAZZONIA – Un viaggio avventuroso” è un progetto pensato e dedicato agli studenti degli istituti scolastici di I° e II° dislocati sul territorio nazionale: un’iniziativa totalmente gratuita grazie al supporto incondizionato di **Guna**, azienda italiana specializzata nella medicina dei bassi dosaggi di origine biologico-naturale, attenta all’uso di modelli virtuosi e sostenibili e che mette al centro l’uomo come parte integrante dell’ecosfera; concetto bene espresso anche dall’OMS nel suo principio di One Health.

Il progetto, unico nel suo genere per il coinvolgimento di un testimone diretto, si concentra su due temi di stretta attualità, da una parte la sensibilizzazione verso l’ambiente e in particolare verso la **salvaguardia dell’eccezionale ecosistema dell’Amazzonia**, il cosiddetto “polmone verde del Pianeta”, oggi purtroppo in grave pericolo e oggetto di numerosi studi che testimoniano come la foresta stia morendo più di quanto cresca, e dall’altra parte l’importanza di far conoscere e **tutelare le popolazioni indigene** che la abitano, i “guardiani della foresta” come li definisce la Costituzione del Brasile.

Atucà Guarani, che oggi risiede in Italia, rappresenta proprio uno dei più numerosi ed antichi popoli indigeni, i Guarani, che da sempre abitano la zona tra Paraguay, Brasile e Argentina, nei pressi delle cascate di Iguazu. Dopo la cacciata forzata dalle proprie terre, i Guarani della zona si dispersero nei territori circostanti. Come altri giovani indigeni fu introdotto in un programma di inserimento forzato nella società dominante perdendo il suo nome indigeno, ma senza mai tradire le sue origini, ritornando in selva grazie alla comunità di Josué Tsimrihu Wereé Xavante che lo accolse. Oggi è una figura di riferimento per i diritti delle popolazioni indigene, la sua firma è presente sulla **Dichiarazione dei diritti degli indigeni del Brasile** stilata nel 1992 a Carioca, Rio de Janeiro durante il Summit della Terra, ed è promotore di iniziative culturali finalizzate alla conoscenza del suo popolo e della grande Amazzonia.

Il progetto “AMAZZONIA – Un viaggio avventuroso” è un’idea di Atucà Guarani per l’associazione **Piccolo Grande Albero** e nasce dal suo incontro, nel settembre del 2022, con Kaué, futura promessa della leadership indigena, figlio di Alberto Terena portavoce internazionale dei diritti dei popoli dell’Amazzonia e presente ai lavori dell’ultima Cop 28 in Egitto. Con lui ha visitato alcune scuole del Mato Grosso incontrandone i dirigenti e i giovani allievi. Da qui la volontà di portare la voce di quei ragazzi in Italia attraverso un programma educativo che mettesse in contatto due realtà così diverse, le scuole italiane con quelle della regione amazzonica.

Grazie a questa iniziativa i giovani italiani hanno la possibilità di interfacciarsi con i loro coetanei oltreoceano e confrontarsi su vari argomenti; una comunicazione che aiuta a valorizzare la diversità come valore da difendere e a creare consapevolezza verso il mondo che abitiamo, capendo che non siamo soli e che non esiste solo il modo di vivere occidentale come unico e insostituibile ma che siamo tutti dipendenti l'uno dall'altro.

Gli incontri nelle scuole sono strutturati in una prima parte informativa dove Atucà attraverso i racconti e le testimonianze spiega agli studenti l'attuale situazione delle comunità indigene, le difficoltà che incontrano, la questione dei diritti umani e quella della salvaguardia ambientale. Un viaggio narrativo supportato dal suo ricco allestimento scenografico di strumenti musicali, archi, frecce che gli studenti possono apprezzare dal vivo.

L'indio Guarani presenta poi, attraverso immagini e racconti, i ragazzi indigeni che partecipano al progetto e la proposta di mettersi in contatto con loro attraverso uno scambio di domande e risposte in formato video che consentiranno di creare nel tempo un "un ponte" culturale e sociale.

A conclusione del programma è previsto infine un momento di "chiusura" online dove Atucà incontra nuovamente i ragazzi italiani e brasiliani.

Per i dirigenti scolastici interessati a partecipare è a disposizione il numero verde: 800385014

Atucà

Attivista e artigiano, Atucà tiene conferenze sulla questione della protezione del territorio indigeno e dei loro diritti, il problema dell'integrazione culturale che molti paesi sudamericani stanno vivendo, le cause di distruzione della foresta amazzonica con la conseguente rottura dell'equilibrio ecologico e del suo habitat naturale. I suoi dibattiti rispecchiano il vissuto personale di un indio allontanato dalla sua terra che, per questo, si completano di quella energia che Atucà è in grado di restituire al pubblico. Laureato in architettura, oltre ad essere un portavoce dei diritti del popolo indigeno è un abile artigiano. Infatti, il piccolo museo di cui si avvale in questo momento è il frutto della sua abilità. In quanto discendente dell'antica etnia degli arco e frecce, i suoi manufatti sono di altissima qualità, venduti ad arcieri, sportivi e collezionisti di armi. E sono proprio i bambini degli arco e frecce, bambini come Lucero Guarani, suo figlio, a cui Atucà dedica uno sforzo particolare, all'insegna della loro protezione e tutela dei diritti in quanto minori ed eredi di una cultura che non deve scomparire.

Guna S.p.A

Azienda farmaceutica nata a Milano nel 1983. E' oggi la più importante ditta italiana nel settore della produzione e distribuzione di farmaci "low-dose". Società guidata da principi etici e sociali e sulla volontà di garantire la maggiore diffusione di una terapia efficace, senza effetti collaterali e attenta all'uomo nella sua globalità di corpo, mente e spirito.

L'interesse a sostenere il progetto rientra in questo alveo. Infatti, queste scuole indigene vivono una grande scommessa sulle future generazioni: istruire i loro ragazzi su tutta la conoscenza indigena in particolare sull'uso delle piante, le loro proprietà curative, le tecniche di estrazione e il loro utilizzo sull'uomo. Sono percorsi dove la cura s'intreccia con la spiritualità, una cultura millenaria unica al mondo, così come le piante che si trovano in questo luogo come il Pantanal la cui biodiversità è unica al mondo. Tutte queste conoscenze sono protette dai diritti intellettuali depositati all'O.N.U. nel 1992. E' una ricchezza immensa che vede già molte multinazionali pronte a violare i diritti per impossessarsi dell'oro verde. La speranza è che i giovani indio, crescendo nella consapevolezza della loro cultura, decidano di intraprendere futuri percorsi di studio che li portino a ricoprire ruoli sempre più importanti nella difesa dei loro diritti. In questo Guna è dalla loro parte.